

TEMONO CHE IL GOVERNO APPROFITTI DELL'ESTATE

I sindacati pronti alla guerra totale

Class action, ricorsi singoli, manifestazioni. Il presidente dell'Anief Marcello Pacifico annuncia, in una intervista alla *Stampa*, una battaglia ancora più dura di quella tenuta dal sindacato fino ad ora: «Citeremo la Presidenza del Consiglio non davanti al Tar questa volta ma chiederemo risarcimenti milionari al tribunale civile di Roma. E siamo pronti a offrire patrocinio gratuito per tutti i precari traditi dal Governo. Sarà la più grande class action contro lo Stato italiano». Secondo Pacifico «il governo ha illuso i precari per dieci mesi. Ci sono persone che hanno fatto scelte di vita sulla base delle sue promesse e delle parole scritte nella riforma, il Governo deve capire che farebbe meglio a emanare in fretta il decreto legge per autorizzare le 150 mila assunzioni nella scuola previste e già finanziato da sei mesi. Dal 23 dicembre 2014, una legge dello Stato autorizza l'assunzione di 150 mila precari della scuola inseriti nelle Graduatoria ad

esaurimento e nelle Graduatorie di merito. E lo stesso Governo italiano aveva informato la Commissione Europea di stare per approvare un piano straordinario di assunzione dei precari per rispondere alle procedure d'infrazione in corso, aggravate dalla sentenza della Corte di giustizia europea. C'è scetticismo nei sindacati sull'incontro di luglio offerto dal governo: «Andremo soltanto se non ci troveremo davanti a una boutade mediatica, che la scuola non si merita» dice Francesco Scrima, segretario nazionale della Cisl-scuola. «Le immissioni in ruolo previste dalla riforma della scuola non sono un regalo di Renzi, ma un atto dovuto legato alla sentenza della Corte di Giustizia Europea» dice la **Gilda** degli insegnanti, pronta a chiedere una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto di quanto disposto dai giudici comunitari. In merito alla nuova consultazione che Renzi vorrebbe organizzare a luglio invece il coordinatore

della **Gilda** Rino Di Meglio non usa mezzi termini: «Si tratta dell'ennesima pagliacciata: le questioni sono ormai note e se decide di rinviare la riforma, è soltanto perché si è reso conto di non avere in Senato i numeri sufficienti». Duro anche il segretario generale dello Snals Marco Paolo Nigi: «Ci siamo già incontrati con il ministro Giannini. E possiamo ritrovarci a luglio, anche con il caldo, visto che ora il premier ha annunciato una Conferenza nazionale sulla scuola. Ma noi restiamo fermi sulle nostre posizioni. E i sindacati della scuola, che sono cinque e non 18, precisa Nigi, continueranno a marciare uniti. E lo Snals ribadisce la richiesta di un provvedimento d'urgenza per l'avvio della stabilizzazione del personale con le assunzioni promesse che devono costituire la base del piano pluriennale necessario per la definitiva soluzione del problema del precariato in tutte le tipologie esistenti, sia per i docenti che per gli Ata, prima dell'avvio di un sistematico reclutamento con le ordinarie procedure concorsuali».

**CLASS ACTION,
RICORSI SINGOLI,
MANIFESTAZIONI.
LO SNALS:
A RISCHIO NON SOLO
IL REGOLARE INIZIO
DELL'ANNO
SCOLASTICO,
MA ANCHE IL SUO
INTERO ANDAMENTO**

